

# LE CARTE E LA STORIA

RIVISTA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI

**2/2019**



**il Mulino**

Segnalazioni bibliografiche\*

Francesco Senatore, *Una città, il Regno: istituzioni e società a Capua nel XV secolo*, 2 voll., Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp. 1147.

I due grossi volumi ripercorrono la storia istituzionale, economica e sociale nel XV secolo della terza città del regno di Napoli, Capua. Si tratta di un lavoro ponderoso e ben documentato. Nella parte prima del primo volume l'autore ha studiato le istituzioni e la società capuana nel Quattrocento: il primo capitolo è dedicato infatti alla città (profilo demografico, importanza politica, *ius proprium*) e al suo territorio, ovvero le giurisdizioni, le terre aperte e le distrettuazioni intermedie, nonché le dipendenze. Il secondo capitolo verte sull'apparato amministrativo di Capua (ufficiali e collegi), analizzando sia il contesto regio che quello municipale, identificando anche in modo accurato l'oligarchia politica che controllava l'università e gestiva il rapporto della città con la Corona. Il capitolo terzo concerne le finanze dell'università: le entrate e uscite, nonché il debito pubblico; come ha affermato a ragione l'autore, si tratta di un argomento poco trattato nelle ricerche sulle città meridionali in epoca medievale. Il quarto capitolo presenta il centro urbano di Capua, detto Capua Corpo per distinguerlo da Capua distretto che comprende Capua e casali e Capua e Forie, dal punto di vista materiale e immateriale. Lo studioso ha ben analizzato sia gli spazi fisici della città, sia la sua rappresentazione ideologica da parte delle élites urbane, le quali non coincidevano con l'oligarchia politica. Il quinto capitolo *Per concludere: la costituzione del Regno* riprende alcuni argomenti per identificare, a un livello più generale, i caratteri del Regno di Napoli nel Quattrocento, soffermandosi su diverse questioni dibattute sullo Stato, sul Mezzogiorno, sulla città. Il primo volume si conclude con

una gran quantità di informazioni raccolte in sei appendici: l'appendice 1 riporta gli *Statuti di Capua dal 1270 al 1501 (privilegi, lettere e grazie)*, si tratta di un repertorio che comprende tutti i provvedimenti riguardanti la costituzione di Capua, gli uffici posseduti dal re e dall'*universitas*, la gestione degli appalti, i sistemi elettorali, le franchigie ed esenzione della città. La seconda appendice riguarda i *Centri abitati in pertinenze di Capua (XIV-XVI sec.)*, la terza gli *Ufficiali e collegi nella città di Capua e nel suo territorio (XV secolo)*, la quarta appendice è dedicata agli appaltatori delle imposte dirette di Capua e del suo territorio nel XV secolo, la quinta riassume in un'accurata tabella il debito pubblico dell'università di Capua (1457-1481), infine sono riportate le biografie di 38 capuani nella sesta appendice. Nel secondo volume è riportata l'edizione dei *I quaderni dei sindaci di Capua (1467-1494)*. È questa una fonte eccezionale, nella quale il sindaco registrava le riunioni dei collegi capuani (i Sei eletti e il Consiglio dei Quaranta), le delibere, le lettere spedite e ricevute, le spese, le nomine di ufficiali. Le lettere del re consistono in 73 missive, alcune copiate all'interno dei Quaderni, altre pervenute in originale. I documenti, prodotti dal vertice del regno e dall'università, sono conservati nell'Archivio di Stato di Napoli e nell'Archivio comune di Capua, uno dei più importanti archivi storici comunali d'Italia. Il secondo volume si conclude poi con un ricco repertorio suddiviso in "Fonti" e "Bibliografia", nonché con un accurato indice dei nomi e dei toponimi.

Alessandro Cecchi, *In difesa della "dolce libertà". L'assedio di Firenze (1529-1530)*, Firenze, Olschki, 2018, pp. 300.

Due soli anni, ma cruciali nella storia del capoluogo fiorentino. L'assedio di Firenze, iniziato nell'ottobre

\*In questa rubrica segnaliamo, "in ordine sparso" e senza pretese di completezza, alcuni libri di particolare interesse per la storia delle istituzioni. Le schede di questo numero sono a cura di Eleonora Belloni, Riccardo Berardi, Saverio Carpinelli, Leonardo Pompeo D'Alessandro, Saverio Gentile, Maurizio Griffo, Giuseppina Fois, Daniela Manetti, Dora Marucco, Guido Melis, Antonella Meniconi, Giovanna Tosatti.

del 1529, terminò il 12 agosto 1530 dopo una resistenza disperata protrattasi per dieci mesi e segnò la caduta della seconda repubblica e l'avvento del Principato. L'autore utilizza soprattutto le minute dei dispacci (spesso cifrati) inviate dai Dieci di Balìa (magistrature straordinarie elette fin dalla metà del Trecento in particolari contingenze, alle quali era demandata la soluzione di problemi di guerra o di incombente pericolo) ad ambasciatori e commissari fiorentini che consentivano di ricostruire quotidianamente lo svolgersi degli eventi fra aspettative e delusioni fino alla tragica sconfitta di Francesco Ferrucci a Gavinana. Non a caso fu nell'Ottocento, nel pieno delle imprese risorgimentali e patriottiche che quest'ultimo fu celebrato come eroe fino ad essere citato anche nell'inno di Mameli, mentre parallelamente venne riscoperta l'epopea repubblicana e le vicende dell'assedio assurde a emblema dell'occupazione da parte di potenze straniere e videro la luce molti documenti conservati negli archivi di Stato di Firenze, Siena e Bruxelles. Dalle missive e responsive, dalle lettere, dai carteggi (specie quelli con gli emissari presso il Re di Francia, il Duca di Ferrara e la Serenissima, alleate della città toscana che poi si trovò poi da sola ad affrontare la guerra e l'assedio) emerge la determinazione, ma anche la grande illusione di poter difendere e preservare la libertà di Firenze.

*Martin Lutero cinquecento anni dopo*, a cura di Giovanni Puglisi e Gianluca Montinaro, Firenze, Olshki, 2019, pp. 130.

Secondo volume della "Piccola Biblioteca Umanistica" (che richiama nel nome la PBE einaudiana), collana della Biblioteca di via Senato (istituzione milanese presente da oltre vent'anni nella vita culturale del Paese). Si divide in due parti. Nella prima i saggi di Giovanni Puglisi e Gianluca Montinaro (*Martin Lutero cinquecento anni dopo*), Claudio Bonvecchio (*Dimenticare Lutero*), Silvana Nitti (*Martin Lutero e il Contro Enrico re d'Inghilterra*), Marco Vannini (*Martin Lutero e la Teologia tedesca*), Gianluca Montinaro (*Martin Lutero e i Discorsi a tavola. Fra storia e agiografia*), Carlo Gambescia (*Lutero, Croce, Gobetti: divagazioni sociologiche*), Guido del Giudice (*Il mostro e l'eroe. Lutero, Giordano Bruno e Pomponio Algeri*). Nella seconda, dopo Gianluca Montinaro (*La prima traduzione italiana di Lutero*), viene riproposta per la prima volta in versione integrale l'opera di catechesi luterana stampata nella Penisola nel 1525 - l'unico esemplare conosciuto è conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze -, seguita da una *Nota al testo* e da Giancarlo Petrella, *La 'Libreria Religiosa Guicciardini'*.

Lorenzo Cocoli, *Il governo dei poveri all'inizio dell'età moderna. Riforma delle istituzioni assistenziali e dibattiti sulla povertà nell'Europa del Cinquecento*, Miano, Jouvence editoriale, 2017, pp. 246.

All'inizio dell'età moderna la povertà come problema sociale fa la sua comparsa nella politica e

nell'amministrazione del mondo occidentale. Sino ad allora era stata lasciata alla misericordia dei soggetti privati; adesso diventa un problema delle istituzioni. In un saggio ricco di fonti dell'epoca e di informazione storiografica, Cocoli offre al suo lettore un quadro convincente del problema, privilegiandone (è un filosofo, interessato al formarsi dei concetti e al loro impatto sulla realtà) gli aspetti teorici e dottrinari. Così dei quattro capitoli nei quali è cadenzato il volume, il primo affronta la riforma delle istituzioni assistenziali del XVI secolo tra storia e storiografia; il secondo il dibattito tra "difensori dei poveri" e loro "nemici"; il terzo le visioni cinquecentesche della povertà; il quarto, intitolato "Tra carità e giustizia, diritto e prudenza", i percorsi storici e istituzionali della nuova assistenza. Tutto ciò in un quadro europeo, nel quale sono soprattutto tenute presenti la Spagna e l'Italia. Il fulcro del libro, poi ripreso nelle sue conclusioni, è la progressiva trasformazione della misericordia in tecnica di governo: apparati, personale, prescrizioni, nuovo ruolo delle autorità secolari dove prima agiva prevalentemente la Chiesa: un processo ampio e contraddittorio dal quale emergono le linee portanti delle nuove politiche del nascente Stato moderno.

Antonello Mattone, *Don Juan Vivas de Cañamás. Da ambasciatore spagnolo in Genova a viceré del Regno di Sardegna*, Milano, Franco Angeli, 2019, pp. 552.

Profilo biografico esemplare, rigorosamente costruito su fonti di prima mano e capace di restituire nella sua interezza le problematiche del governo spagnolo nella Sardegna del XVII secolo. Vivas de Cañamás, già ambasciatore del re di Spagna presso la Repubblica di Genova nel 1600-1623, giunge a Cagliari come viceré subito dopo l'esperienza genovese. Interprete fedele e intelligente della politica assolutistica, ingaggia subito un vero e proprio scontro coi ceti nobiliari sardi, specialmente quando nel 1624 impone, non senza fatica e qualche accorta mossa "diplomatica", l'istituzione della flotta delle galere e una serie di provvedimenti antibaronali in agricoltura. Le proteste dei nobili sardi sono molte e giungono sino a Madrid. Ma le inchieste amministrative condotte sul viceré lo scagionano completamente (sebbene l'"assoluzione" sia giunta nel 1625, dopo la morte di don Juan). Conoscitore profondo dei rapporti Sardegna-Spagna, Mattone trae da questa vicenda personale una vera e propria storia generale, arricchendo così un filone di studi che egli stesso ha contribuito in questi anni a sviluppare.

Stefano Solimano, *Amori in causa. Strategie matrimoniali nel Regno d'Italia napoleonico (1806-1814)*, Torino, Giappichelli, 2017, pp. 328.

Il volume rappresenta il frutto di una minuziosa e pluriennale ricerca effettuata in diciassette archivi del centro e nord Italia. Esso è dedicato all'analisi della

WirK  
Gad  
fran  
tuat  
all'i  
mig  
figu  
"ri  
ma  
a d  
il c  
pa  
qu  
m  
de  
ci  
d  
c  
n  
c